

Amatrice Specie invasiva, potrebbe avere un impatto su ecosistema, economia e salute umana

Progetto del Parco per contenere il Senecio

▶ AMATRICE

Sono stati pubblicati sul sito del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, nella sezione "attività e ricerca - attività e progetti floristici", i risultati del progetto che l'Ente, primo in Italia, grazie a uno specifico finanziamento del Ministero dell'Ambiente, ha dedicato alla conoscenza e al contenimento della specie alloctona del Senecio africano (*Senecio inaequidens*), pianta invasiva che si sta rapidamente espandendo sul territorio italiano. Ad oggi la pianta,

la cui vistosa fioritura gialla si protrae fino a dicembre, è rimasta confinata agli ambienti degradati e ai terreni poveri, come appunto i margini

stradali o zone interessate da movimentazioni del terreno, ma è stato osservato come ultimamente essa tenda a invadere anche i pascoli naturali. Poiché la pianta contiene degli alcaloidi tossici, una sua ulteriore diffusione potrebbe avere un impatto sull'ecosistema, sull'economia rurale e sulla salute umana. Il progetto pilota del Parco Gran Sasso - Laga è stato portato avanti dai tecnici dell'Ente del centro ricerche floristiche dell'Appennino con la collaborazione della società di consulenza ambientale Nemo, oltre che di esperti delle università di Firenze, Torino e dall'istituto zooprofilattico delle Venezie. Sono state censite le aree del parco interessate dalla presenza del Senecio e sono stati

condotti studi sul campo per meglio comprendere il comportamento della pianta e la sua capacità di invadere i diversi tipi di ambienti. Sono state inoltre raccolte e studiate le pub-

blicazioni scientifiche esistenti, sia per gli aspetti botanici che tossicologici, e sono state svolte campagne sperimentali di eradicazione in diverse località del Gran Sasso. L'Ente Parco ha provveduto a pubblicare sul proprio sito web (www.gransassolagapark.it) tutti i dati raccolti nel corso del progetto, con schede di dettaglio che ne illustrano la diffusione, l'ecologia, l'impatto e la tossicità, fornendo così elementi utili per riconoscere la pianta ma anche consigli pratici per una corretta eradicazione. ◀



Senecio africano Progetto dell'Ente Parco per contenere la pianta selvatica

